# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

dal 4 al 11 Agosto 2013

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 4**  **XI domenica**  **dopo Pentecoste** | 7.30  8.30    10.30  18.00 | intenzione dell’offerente  **S. Caterina:** Borgonovo Giuseppe / Redaelli Oliviero  per tutti i Parrocchiani  intenzione dell’offerente |
| **LUN. 5** | 18.00 | intenzione dell’offerente |
| **MAR. 6**  **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE** | 18.00 | Eugenio, Amelia e Abbondio |
| **MER. 7** | 18.00 | **S. Francesco:** Bosisio Franco |
| **GIO. 8**  **S. Domenico** | 18.00 | **S. Caterina:** Pietro, Giulia, Santino e Camilla |
| **VEN. 9**  **S. Teresa Benedetta della Croce**  (Edith Stein)  patrona d’Europa | 18.00 | intenzione dell’offerente |
| **SAB.10**  **S. Lorenzo**  **Messe Vigiliari** | 15.00  17.00  18.00 | Confessioni  **S. Francesco:** Tina, Piero e Leonarda Panzeri    intenzione dell’offerente |
| **DOM. 11**  **XII domenica**  **dopo Pentecoste** | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Corbella Luigi, Ernesta e Maria (legato)  **S. Caterina:** Giuseppe, Carolina e Attilio Riva  per tutti i Parrocchiani  intenzione dell’offerente |

**Don Ottavio: 031 650103 – 3383317106 / Don Piero: 031696734 – 3392643705**

**Oratorio: 031-650145** [**www.parrocchiadimerone.it**](http://www.parrocchiadimerone.it) **segreteria**[**parrocchiale@alice.it**](mailto:parrocchiale@alice.it)

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**







**4 AGOSTO 2013 – Anno I, n° 36**

**- XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE -**

*1Re 21,1-19: La vigna di Nabot.*

*Sal 5: Ascolta,Signore, il povero che ti invoca.*

*Rm 12,9-18: Presso i credenti regni la carità e la pace.*

*Lc 16,19-31: Il ricco e il povero Lazzaro.*

L’eternità è preparata nel tempo: in questi giorni, che passano così rapidi noi decidiamo della nostra esistenza eterna. Nella parabola evangelica, infatti, l’esistenza del mendicante e del ricco è già decisa, nel senso che essa è così come vale agli occhi di Dio, definitivamente e per sempre. Lazzaro, unito a Dio, nel dolore; il ricco, nella dimenticanza, invece nell’agiatezza. Preoccupante è infatti il rigoroso contrappasso: anche il ricco, come tutti, muore e viene sepolto, e la sua ricchezza non gli serve da raccomandazione, non è valutata di là, anzi la situazione si capovolge e diviene tormento. Soprattutto appare irreversibile, tanto che il tempo delle scelte, dell’esercizio della libertà, della possibile conversione è terminato. “Tra noi e voi è fissato un grande abisso”: è la serietà con cui Dio prende l’uomo, dopo averlo creato libero e responsabile messo in ogni istante davanti alla Sua misericordia. L’uomo non è un burattino e nessuno sarà nel luogo del tormento per caso o quasi predestinatovi, ma semmai , tragicamente, a proclamare il valore della creatura, fatta a immagine di Dio, trasformatasi unicamente per sua colpa. La porpora, il lino finissimo, possono ricoprire, ma per brevi tratti, la miseria e l’iniquità di una esistenza senza significato. La ricchezza, ancora una volta, assurge a simbolo di auto soddisfazione, di indifferenza al vangelo e di chiusura alla grazia. La povertà rappresenta l’opposto: lasciarsi evangelizzare, accogliere Dio nella vita e il suo regno, destinato ai poveri. “Non miracoli, ma un cammino”: sembra indicare il monito di Abramo, interpellato dal ricco perché mandi qualcuno risuscitato dai morti perché i suoi fratelli si ravvedano. Alla verità dell’esistenza dell’inferno è correlata quella della certezza del paradiso: se il primo suscita una vigilanza salutare, il secondo infonde fiducia e serenità. Per questo dice S. Ambrogio commentando la prima lettura dal I° Libro dei Re e in sintonia con la Lettera ai Romani, che “l’atto di misericordia si semina sulla terra e germina in cielo; viene piantato nel povero e fruttifica presso il Signore.”